

il SETTIMANALE

Polizia - Scuderi
Numero 24
2009 - 1,00 euro

del Molise

TERMINUS
Servizi di consulenza
aziendale
L'operatore molisano
specializzato nel sostegno alle
piccole e medie imprese
Tel. 0874/418684
Fax. 0874/411882
e-mail: terminus2006@libero.it

Direttore responsabile **Francesco Adamo** - Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Duca D'Aosta, 81 - Campobasso - Tel. 0874/418684 Fax 0874/411882
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. postale n. 463 art. 1 comma 1 DCB - Campobasso
Abbonamento annuo Euro 40,00 (12 numeri) sul C.C. postale n. 58587546 intestato a Nuova Multi Media Srl - Via Duca D'Aosta, 81 - 86100 Campobasso
www.informamolise.com: il portale con tutti gli aggiornamenti on-line dal Molise - e-mail: info@informamolise.com - DIFFUSIONE DI QUESTO NUMERO: 4.000 COPIE

Sanità: un buco di 166 milioni di euro

Si tratta di dati certi e inoppugnabili - sostiene il Presidente Confcommercio, Paolo Spina - E intanto partono qualcosa come 300 assunzioni - Le organizzazioni economiche sono sul piede di guerra - la Giunta tira fuori dal cilindro imprecisati tagli per 28 milioni di euro

Sanità: a fine anno una cambiale da 166 milioni di euro

Paolo Spina*

La conferenza stampa sul deficit della sanità molisana organizzata congiuntamente dalle organizzazioni del partitariato economico unitamente alla loro massima espressione istituzionale, Unioncamere Molise, segna indiscutibilmente un momento di grandissima rilevanza nei rapporti tra politica, istituzioni e organizzazioni dei ceti produttivi.

CONTINUA A PAGINA 2

Mentre il direttore generale dell'Asrem ha interpellato il giudice del lavoro per conoscere la data effettiva della scadenza del proprio mandato (il 30 giugno secondo la proroga deliberata dalla Giunta regionale o tra un anno e mezzo secondo le normative in materia di incarichi dirigenziali) pubblici il problema sanità continua ad essere il problema principe del dibattito politico locale. Le organizzazioni del mondo economico, insieme ad Unioncamere Molise e al suo presidente, Di Laura Frattura, hanno tenuto un'affollata conferenza stampa per ribadire che, loro, di quattrini in più per lo sfascio della sanità molisana non ne vogliono proprio tirare fuori. Il presidente di Confcommercio

Paolo Spina, che per primo ha iniziato a fare un po' di conti sulla situazione sanitaria molisana, in un suo editoriale su *Commercio molisano* rincarà la dose: "da dati certi e inoppugnabili il deficit della sanità molisana a fine anno arriverà a 166 milioni di euro", ossia un carico di 500 euro a testa di deficit per ogni cittadino molisano, infanti e anziani compresi. La Giunta regionale, smorza l'impugnata piuttosto a rinvolvere Florio piuttosto che a far di conto sembra che, in zona Cesarini sta cercando di dare qualche risposta al governo nazionale, prossimo al commissariamento della sanità regionale. E ufficialmente ha comunicato un intervento di 28 milioni (non si sa su base annua, o su che base) di tagli per

sanare il buco. Ma il buco è ben più ampio ed effettivamente ammonta a 166 milioni di euro, proprio come sostiene Spina. Anche togliendocene 28 siamo sempre a 134.

COMMERCIO MOLISANO

Organo di informazione della CONFCOMMERCIO

Incontro unitario delle categorie economiche contro l'aumento delle tasse e il deficit sanitario

CONTINUA A PAGINA 3

L'AUTO X TUTTI
AZ 2000 CAR
INCENTIVI FINO A
€ 6000

www.az2000car.com

COSE NOSTRE

di Piero Romagnoli

IL MOLISE È UNA REGIONE
MOLTO ESPOSTA ALLA
VENTILAZIONE

ARTIFICIALE



Sanità: a fine anno una cambiale da 166 milioni di euro

Per la prima volta, in modo coeso, le rappresentanze degli imprenditori hanno chiesto alle istituzioni di rendere trasparente la loro azione gestionale, di renderla pubblica e di evitare inasprimenti di tassazione che le stesse imprese e le loro organizzazioni dichiarano essere inaccettabili.

La Confindustria, che è stata probabilmente antesignana nel recepire la profonda preoccupazione delle imprese locali, non può valutare con estremo favore l'iniziativa, anche per l'importante segnale di unità e di condivisione a temi fondanti della collettività che le categorie economiche hanno così espresso. Quello che oggi però è indispensabile è ottenere in tempi rapidi le risposte sia da parte del Governo regionale, sinora silente sul delicato argomento, sia dallo stesso Governo nazionale che certamente ha con sé una fetta non indifferente di responsabilità nell'aggravarsi delle condizioni economiche della sanità molisana. I numeri, tra i tanti che sono stati affacciati nel corso della conferenza stampa, d'altronde non lasciano dubbi. A parità di busta paga, per un importo netto di poco superiore ai 1.050 euro, un cittadino della Lombardia ha già subito una detrazione di 65 euro mensili di addizionali regionali mentre un cittadino del Molise ha già subito una detrazione di 139, ossia il 112% in più. Va poi considerato come il cittadino molisano usufruisca, a fronte di questo costo più che raddoppiato, di servizi regionali (sanitari, scolastici, di trasporto e sociali) non certo paragonabili a quelli del cittadino lombardo. È evidente del pari che un sistema, quello sanitario regionale in cui esistono 11 chirurgie, nelle quali l'80% degli interventi è programmato con largo anticipo, sopporta costi spropositati. Il punto è che il servizio sanitario molisano, dalle diverse classi politiche

succedutesi negli anni, è stato pensato più per offrire garanzie e opportunità per chi ci lavora che non supportare al meglio gli utenti del sistema. Una metodologia di chiara impronta clientelare che, oggi, con un deficit 2007-2009 di ben 104 milioni di euro annui ma che, secondo dati certi e incontrovertibili in nostro possesso, giungerà al 31 dicembre 2009 a 166 milioni di euro, semplicemente non ci possiamo più permettere, né è pensabile di scaricare questo onere sulle imprese e sul tessuto produttivo, già spremuto da un fisco, incluso quello locale, fin troppo vorace. Altri dati ci dicono di quanto la sanità nel Molise sia lontana da standard minimi di efficienza e di oculata gestione dei propri costi: abbiamo 4 reparti di ostetricia di cui solo due raggiungono numeri giudicati sufficienti anche sotto il profilo di sicurezza del paziente dall'Organizzazione Mondiale della sanità. L'Oms pone infatti a 500 il numero di parti minimo per garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature. Ad Agnone ostetricia registra solo 120 parti annui. L'Università e la Facoltà di Medicina incide tutta sul bilancio della Regione Molise, ed anche questo è un fardello insostenibile per i costi del sistema. Abbiamo poi 90 guardie mediche e 102 medici del 118, che a volte non intervengono nemmeno quotidianamente (vedi a mo' di esempio il caso di Castelmauro). Nonostante tutto abbiamo un tasso di ospedalizzazione anormale, perché si usa impropriamente l'ospedale, al costo di 700 euro al giorno, quale succedaneo della casa di riposo per anziani. Tutto questo è francamente inaccettabile, così come è inaccettabile che nessuno si prenda la briga di intervenire e si continua ad accumulare deficit su deficit, per milioni di euro. In questo senso

sono enormi le responsabilità anche del Governo nazionale. Il nuovo Piano Sanitario Regionale fu approvato dal Consiglio regionale a luglio dell'anno scorso, e sin da allora l'Esecutivo nazionale doveva bocciarlo perché totalmente insufficiente rispetto allo stato di decozione dei conti del sistema sanitario molisano. Questo non è invece accaduto e dopo un anno un nuovo fardello, che oggi ha superato i 104 milioni di euro e che a fine anno come già detto giungerà a 160 milioni di euro (tra deficit Asrem, deficit dei privati, partite liquidatorie e fatture non contabilizzate), appesantisce il debito di tutti i cittadini della regione. Perché non si è intervenuto? Solo ora apprendiamo che la Giunta regionale avrebbe disposto, con propria delibera, tagli strutturali per 28 milioni di euro in risposta alle sollecitazioni del Presidente del

Consiglio dei Ministri. Ma anche se tutti e 28 i milioni di euro diventassero effettivi, e bisognerà conoscere in dettaglio le misure per esprimere un giudizio fondato, l'intervento sarebbe sempre assai parziale, insufficiente e non certo risolutivo. Intanto invito il partenariato economico e sociale a formulare una lettera aperta al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al Ministro dell'Economia Giulio Tremonti nonché al Ministro del Welfare Maurizio Sacconi per chiedere conto di questi ritardi gravissimi e dannosi. Una cosa è certa: per colpe o inefficienze dei vari livelli amministrativi e gestionali locali, ma anche nazionali, non possiamo pagare certo noi, aziende e contribuenti tutti del Molise, una cambiale da 166 milioni di euro.

* *Presidente Confindustria
Campobasso*

**Gelindo
GELATI**

IL BUON GELATO DI CASA TUA

Azienda con sistema qualità certificato in conformità alla normativa UNI EN ISO 9001

Zona Industriale di CAMPOCHIARO (CB) - Tel. 0874/775088

Sanità: un buco di 166 milioni di euro

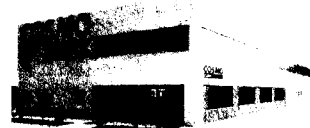
È poi bisognerà capire quanto sono strutturali questi tagli e soprattutto quanto efficaci. Tornando intanto ai 166 ai quali prudenzialmente ci atteniamo, i conti infatti sono alquanto semplici: nel 2007 la sanità pubblica molisana ha accumulato 71 milioni di deficit, così come nel 2008. Nel 2009 senza interventi si devono aggiungere altri 94 milioni di euro. A questi si devono aggiungere il deficit della sanità privata che nel triennio pesa per altri 50 milioni di euro. Inoltre ci sono 15 milioni di euro di partite della gestione liquidatorie, ossia prima che nascesse la Asrem, che, peraltro al netto degli interessi maturati, vanno chiaramente aggiunti al conto. Siamo quindi a 301 milioni di euro dai quali vanno detratti un massimo di 150 milioni di euro di intervento del Governo nazionale. Restano allora circa 151 milioni di

euro di deficit nel triennio cui vanno aggiunti altri 15 milioni di euro circa di costi che l'advisor della Regione non ha contabilizzato ma che pure esistono, specie per che si tratta per lo più di fatture in contestazione che difficilmente potranno essere annullate in toto. Potrebbe anzi esserci un rischio sovraccumbenza con ulteriore aggravio di costi. Il totale è di 166 milioni di euro, come sostiene appunto Paolo Spina. Una cifra chiaramente enorme che ne l'economia molisana, ne le famiglie molisane possono reggere. Eppure nel mondo della sanità si continuano a registrare ulteriori inmissioni di personale, quasi 300 persone solo recentemente. E di riduzione dei costi non se ne parla nemmeno. In più ci sono i conti e le fatture da saldare. Il solo Centro della Università Cattolica di Tappino (recentemente difesa a spada tratta

dal Vescovo di Campobasso Monsignor Bregantini, in una sua lettera al neo eletto Sindaco di Bartolomeo) ha richiesto il pagamento di prestazioni per oltre 60 milioni di euro. La situazione è quindi al limite. Da un lato chi si oppone ad aumenti di tasse, dall'altro costi sempre più impaz-

ziti e fuori controllo. Nel centro la Giunta regionale che oggi comincia di aver deliberato 28 milioni di euro di tagli, strutturali, in risposta alle sollecitazioni di Berlusconi, con la segreteria sperando di evitare un commissariamento sempre più vicino. I prossimi giorni saranno, allora, decisivi.

COSMO



**ARREDO BAGNO,
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
CAMINETTI**
www.cosmosrl.it
info@cosmosrl.it

FROSOLONE: Zona Ind.le Fiesolia
Tel. 0874.899929 - Fax 0874.890422
CAMPOBASSO: Via S. Giovanni in Gollo
139/C Tel. 0874.48.2098
ISERNA: Via S. Ippolito, 15 Tel. 0865.29139
TERNIOLI: Viale Corsica, 28 30132
Tel. 0875.714553
VASTO Marina (CH): Via Donizetti, 52
Tel. 0873.802676



www.cb.camcon.it

Sei un Imprenditore del settore Agricolo, Agroalimentare o Ittico?

Sei alla ricerca di innovazione nella commercializzazione, trasparenza del mercato e transazioni garantite?

Tutto questo è possibile: con la Borsa Merci Telematica Italiana

Un'irrinunciabile opportunità di commercializzazione per le imprese.

Cos'è la Borsa Merci Telematica Italiana

- È il mercato telematico sul quale si effettuano le contrattazioni dei prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici;
- Vi si accede da postazioni remote (cioè computer collegati ad internet);
- Si fonda su un sistema di contrattazione ad asta continua.

Obiettivi della Borsa Merci Telematica Italiana

- Assicurare efficienza e razionalità ai mercati, determinando in tempi rapidi ed in modo trasparente i prezzi realizzati e i quantitativi scambiati.

I numeri della Borsa Merci Telematica Italiana al 30 giugno 2008

- Contratti conclusi: 8.450
- Tonnellate Scambiate: 1.348.390
- Valore transato: 379.359.600
- Operatori accreditati: circa 1.000

www.bmti.it

800-096000



Organo di informazione della
CONFCOMMERCIO

MOLISANO

CONFCOMMERCIO

Redazione e amministrazione - C.da Colle delle Api, Campobasso - Tel. 0874.68911 - e-mail: commercio.molisano@yahoo.it

Incontro unitario delle categorie economiche contro l'aumento delle tasse e il deficit sanitario



Si è svolto nel pomeriggio di venerdì 12 Giugno, presso la sede Assindustria di Campobasso, l'incontro con le organizzazioni di rappresentanza delle imprese delle diverse categorie economiche: Associazione Industriali del Molise, Unioncamere, Confcommercio di Campobasso e Isernia, Confartigianato, CIA, CNA, Confesercenti, Coldiretti, Confagricoltura, Ama-Casa, API Molise. Obiettivo dell'incontro illustrare la posizione delle imprese sul rischio di aumento della tassazione regionale, in modo particolare dell'IRAP, per coprire il disavanzo della sanità. Ad aprire l'incontro il Presidente di Assindustria Paolo Vacca: "questo incontro è stato voluto a fronte della crisi che la nostra regione, o meglio le nostre imprese, stanno affrontando. Il numero di imprese che hanno chiuso e quelle in chiusura hanno incrementato e incrementeranno il livello di disoccupazione regionale. Dopo vari incontri con gli Assessori regionali era arrivata la rassicurazione che non ci sarebbe stato un nuovo aumento delle tasse, che in Molise era già aumentato per il disavanzo della sanità. Il Governo nazionale ha dato alla Regione un ultimatum, fissato al 15 giugno, perché ci fosse un rientro e una risoluzione al deficit,

altrimenti si sarebbe andati incontro al commissariamento. La relazione annuale di Banca Italia ha dato notizia di una riduzione del PIL del 5%, ma non basta a farci uscire dalla crisi. Ciò che oggi rivendichiamo è che mentre si ragiona su quali misure adottare per aiutare le imprese a risollevarsi e non chiudere, contemporaneamente ci viene prospettato un nuovo aumento delle tasse. Si parla di federalismo ma in realtà questo periodo è già iniziato: nel giro di poco tempo ci saranno imprese che chiuderanno, imprese che non investiranno più in Molise con la conseguente morte dell'intera regione. Siamo costretti ad alzare la voce e dire basta all'aumento delle tasse; oggi il tasso IRAP è uno dei più alti in Italia, abbiamo bisogno di un provvedimento governativo che ci rassicuri. Uscire dalla crisi è possibile, lo hanno dimostrato altre regioni, come per esempio la Sicilia che, adottando un piano di rientro efficiente, si sta risollemando. Ai Presidenti e rappresentanti delle varie categorie economiche propongo un tavolo di coordinamento, a partire da oggi, per monitorare e cercare soluzioni per far fronte ai problemi della spesa pubblica". Brevi ma incisivi gli interventi degli altri rappresentanti ad inizia-

re dal Presidente della Confcommercio Paolo Spina: "in quest'ultimo periodo stiamo assistendo alla polemica incentrata sul settore sanità, iniziando dalla lettera che il Premier Berlusconi ha inviato al Governatore Iorio, in cui si chiedeva un Piano di Rientro ma anche quantità e qualità della spesa sanitaria. In Molise abbiamo 11 strutture sanitarie di cui 7 chirurgie pubbliche, 7 strutture private, 4 strutture ostetriche, e 5.000 dipendenti. Dobbiamo fare in modo che la sanità sia a tutela dei cittadini e non dei posti dei medici; le cifre ci fanno capire che c'è un esubero dell'offerta rispetto alla richiesta. La cosa grave è che a fine anno il debito aumenterà. Con il commissariamento la Regione Molise vedrà l'arrivo di un sub-commissario che evocherà a se tutto ciò che riguarda la sanità". Matteo Russo Presidente della Confartigianato è intervenuto dicendo: "la situazione delle imprese molisane non è delle più favorevoli; da un rapporto fatto sulla qualità della vita nell'impresa pone Isernia all'80° posto su 103 province e Campobasso all'83° posto. Viene da sé la voglia di risollevarle le sorti delle nostre imprese". Mario Colalillo Presidente dell'associazione dei Piccoli industriali del Molise si è detto concorde "con tutte le cose finora dette. Pongo l'attenzione sul fatto che chi ricopre una carica importante non ha la consapevolezza di quanto la crisi sia presente nelle nostre aziende. Li invito a scendere in campo, a constatare di persona le difficoltà con cui operiamo". "Dobbiamo renderci conto che il Molise è già una regione svantaggiata per competitività, poi bisogna fare i conti con l'aumento delle tasse. Un anno fa l'IRAP si era stabilizzato, oggi siamo costretti a pagare il 50% in più", ha sottolineato Amodio De Angelis, Presidente Coldiretti. "Penso che siamo tutti d'accordo con i

temi che stiamo discutendo", è intervenuto Domenico Calleo, Presidente Confcooperative. "La cosa che io volevo sottolineare è che questo tavolo di coordinamento deve essere propositivo verso la politica di governo. Come già detto ci sono risoluzioni al rilancio, dobbiamo fare in modo che queste soluzioni vengano prese". "Inutile ricordare che la situazione della spesa sanitaria in Molise è drammatica.", ha sottolineato Paolo Di Laura Frattura, Presidente Unioncamere. "Dico questo con dati alla mano: la spesa sanitaria, nel triennio 2006-2008, era aumentata del 5,3%; solo nel 2008 si è avuto un ulteriore aumento del 3,3%, con incidenza sia per i costi di gestione della sanità pubblica, sia sul costo del personale. Il Molise ha una spesa pro-capite, per la sanità, pari a 1.906 euro. Il fatto grave è che l'Assessore Viagliano si auspica il commissariamento; a questo punto mi unisco al coro che grida "basta con gli atteggiamenti pirateschi, bisogna ragionare in termini di concretezza, basta con i proclami che non danno alcuna soluzione". Condivisione è stata espressa anche da Luigi Brasiliello, Presidente della Camera di Commercio di Isernia. "condivido ciò che è stato esposto e mi complimento con Assindustria sia per come ha deciso di affrontare il problema sia per la tempistica, con la fine delle elezioni, non entrando in contrasto con la politica".

Ultimo intervento quello di Michele Scasserra Presidente dei Giovani Imprenditori del Molise: "purtroppo dobbiamo constatare che il Governo ha potere decisionale, ma non responsabilità verso imprenditori ed aziende. I proclami possono perché si fanno garanzie di promesse che non vengono mantenute; non servono questi tipi di soluzioni, c'è bisogno di responsabilità e concretezza".

L'intervento

PAOLO SPINA*

La conferenza stampa sul deficit della sanità molisana organizzata congiuntamente dalle organizzazioni del partenariato economico unitamente alla loro massima espressione istituzionale, Unioncamere Molise, segna indiscutibilmente un momento di grandissima rilevanza nei rapporti tra politica, istituzioni e organizzazioni dei ceti produttivi. Per la prima volta, in modo coeso, le rappresentanze degli imprenditori hanno chiesto alle istituzioni di rendere trasparente la loro azione gestionale, di renderla pubblica e di evitare inasprimenti di tassazione che le stesse imprese e le loro organizzazioni dichiarano essere inaccettabili. La Concommercio che è stato probabilmente antesignano nel recepire la profonda preoccupazione delle imprese locali non può valutare con estremo favore l'iniziativa, anche per l'importante segnale di unità e di condivisione a temi fondanti della collettività che le categorie economiche hanno così espresso. Quello che oggi però è indispensabile è ottenere in tempi rapidi le risposte sia da parte del governo regionale, sinora silente sul delicato argomento, sia dallo stesso governo nazionale che certamente ha con sé una fetta non indifferente di responsabilità nell'aggravarsi delle condizioni economiche della sanità molisana. I numeri, tra i tanti che sono stati affacciati nel corso della conferenza stampa, d'altronde non lasciano dubbi. A parità di busta paga, per un importo netto di poco superiore ai 1.050 euro, un cittadino della Lombardia ha già subito una detrazione di 65 euro mensili di addizionali regionali mentre

un cittadino del Molise ha già subito una detrazione di 139, ossia il 112% in più. Va poi considerato come il cittadino molisano usufruisca, a fronte di questo costo più che raddoppiato, di servizi regionali (sanitari, scolastici, di trasporto e sociali) non certo paragonabili a quelli del cittadino lombardo. E' evidente del pari che un sistema, quello sanitario regionale in cui esistono 11 chirurgie, nelle quali l'80% degli interventi è programmato con largo anticipo, sopporta costi spropositati. Il punto è che il servizio sanitario molisano, dalle diverse classi politiche succedutesi negli anni, è stato pensato più per offrire garanzie e opportunità per chi ci lavora che non supportare al meglio gli utenti del sistema. Una metodologia di chiara impronta clientelare che, oggi, con un deficit 2007-2009 di ben 104 milioni di euro annui ma che secondo dati certi e inconfutabili in nostro possesso giungerà al 31 dicembre 2009 a 166 milioni di euro, semplicemente non ci possiamo più permettere, ne è pensabile di scaricare questo onere sulle imprese e sul tessuto produttivo, già spremuto da un fisco, incluso quello locale, fin troppo vorace. Altri dati ci dicono di quanto la

Sanità, a fine anno una cambiale da 166 milioni di euro

sanità nel Molise sia lontana da standard minimi di efficienza e di oculata gestione dei propri costi: abbiamo 4 reparti di ostetricia di cui solo due raggiungono numeri giudicati sufficienti anche sotto il profilo di sicurezza del paziente dall'Organizzazione Mondiale della sanità. L'Oms pone infatti a 500 il numero di parti minimo per garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature. Ad Agnone ostetricia registra solo 120 parti annui. L'Università e la Facoltà di medicina incide tutta sul bilancio della Regione Molise, ed anche questo è un fardello insostenibile per i costi del sistema. Abbiamo poi 90 guardie mediche e 102 medi-

ci del 118, che a volte non intervengono nemmeno quotidianamente (vedi a mo' di esempio il caso di Castelmauro). Nonostante tutto abbiamo un tasso di ospedalizzazione enorme, perché si usa impropriamente l'ospedale, al costo di 700 euro al giorno, quale succedaneo della casa di riposo per anziani. Tutto questo è francamente inaccettabile, così come è inaccettabile che nessuno si prenda la briga di intervenire e si continua ad accumulare deficit su deficit, per milioni di euro. In questo senso sono enormi le responsabilità anche del governo nazionale. Il nuovo Piano sanitario Regionale fu approvato dal Consiglio regionale a luglio dell'an-

no scorso, e sin da allora l'esecutivo nazionale doveva bocciarlo perché totalmente insufficiente rispetto allo stato di decozione dei conti del sistema sanitario molisano. Questo non è invece accaduto e dopo un anno un nuovo fardello che oggi ha superato i 104 milioni di euro e che a fine anno come già detto giungerà a 160 milioni di euro (tra deficit Asrem, deficit dei privati, partite liquidatorie e fatture non contabilizzate) appesantisce il debito di tutti i cittadini della regione. Perché non si è intervenuto? Solo ora apprendiamo che la Giunta regionale avrebbe disposto, con propria delibera, tagli strutturali per 28 milioni di euro in risposta alle sollecitazioni del presidente del Consiglio dei Ministri. Ma anche se tutti e 28 i milioni di euro diventassero effettivi, e bisognerà conoscere in dettaglio le misure per esprimere un giudizio fondato, l'intervento sarebbe sempre assai parziale, insufficiente e non certo risolutivo. Intanto invito il partenariato economico e sociale a formulare una lettera aperta al presidente del consiglio Silvio Berlusconi, a quello dell'economia Giulio Tremonti nonché al ministro del welfare Maurizio Sacconi per chiedere conto di questi ritardi gravissimi e dannosi. Una cosa è certa: per colpe o inefficienze dei vari livelli amministrativi e gestionali locali ma anche nazionali non possiamo pagare certo noi, aziende e contribuenti tutti del Molise, una cambiale da 166 milioni di euro.

*Presidente Concommercio

La Cgil: quanti dubbi sul futuro

Il sindacato critica i recenti provvedimenti della giunta

CAMPOBASSO. La Cgil contro la Regione per i recenti interventi in tema di riduzione del deficit sanitario. A parlare per il sindacato, con una nota, è il segretario generale Guglielmo Di Lembo. "L'esecutivo - esordisce - ha deliberato, per il prossimo futuro, un piano di riduzione dei costi strutturali del sistema sanitario regionale pari a 28 milioni di euro. La Giunta, però, si è guardata bene dall'indicare sia le misure che intende attuare, sia dove vorrebbe intervenire. Forse lascerà questo compito al prossimo Commissario - si chiede Di Lembo - lavandosi la coscienza per le proprie inefficienze e inadempienze? Staremo a vedere. Ma questa misura, dispiace dirlo, arriva con almeno 12 anni di ritardo e peraltro senza una condivisione né con il sistema delle autonomie locali, né con le orga-

nizzazioni sindacali". Quindi le preoccupazioni della Cgil che esprime dubbi sulla "sottostima da parte del Governo centrale del fabbisogno sanitario per gli anni 2010 e 2011, per i quali è previsto un taglio per oltre 7 miliardi di euro". Così come è "una criticità seria la cancellazione del fondo per la non autosufficienza". Infine Di Lembo esprime preoccupazione per il rischi di un aumento del ticket sanitario che "andrà ad aggiungersi, con molta probabilità, all'inasprimento regionale dell'imposizione fiscale, erodendo ancor di più il reddito dei lavoratori dipendenti e dei pensionati". Infine il dubbio che "i costi strutturali del sistema, per quello che non è stato fatto nel passato, siano legati alla permanenza in vita di alcuni ospedali pubblici molisani. Larino e Venafro?".

Di Lembo (Cgil) e Spina (Confcommercio): non possiamo pagare sempre noi

Sanità, le chiacchiere stanno a zero

«LA giunta regionale ha deliberato un piano di riduzione dei costi strutturali del sistema sanitario regionale pari a 28 milioni di euro, ma si è guardata bene dall'indicare sia le misure che intende attuare, sia dove vorrebbe intervenire». È il commento della categoria Funzione Pubblica della Cgil al comunicato diffuso ieri da Palazzo Santoro in merito all'approvazione degli atti inerenti il piano di

sprimento regionale dell'imposizione fiscale, erodendo ancor di più il reddito dei lavoratori dipendenti e dei pensionati».

Chiude con un interrogativo, la nota della Cgil. «La preoccupazione ora è anche quella che i costi strutturali del sistema, per quello che non è stato fatto nel passato, siano legati ora alla permanenza in vita di alcuni ospedali pubblici molisani. Larino e Venafro?».

Anche la Confcommercio ritorna sulla questione di stringente attualità dopo la conferenza stampa sul deficit della sanità molisana organizzata congiuntamente dalle organizzazioni del partenariato economico unitamente alla loro massima espressione istituzionale, l'Unioncamere Molise. Un momento, come sottolinea Paolo Spina, «segna indiscutibilmente un momento di grandissima rilevanza nei rapporti tra politica, istituzioni e organizzazioni dei ceti produttivi. Per la prima volta, in modo coeso, le rappresentanze degli imprenditori hanno chiesto alle istituzioni di rendere trasparente la loro azione gestionale, di renderla pubblica e di evitare inasprimenti di tassazione che le stesse imprese e le loro organizzazioni dichiarano essere inaccettabili. Quello che oggi però è indispensabile è ottenere in tempi rapidi le risposte sia da parte del governo regionale, sinora silente sul delicato argomento, sia dallo stesso governo nazionale che certamente ha con sé una fetta non indifferente di responsabilità nell'aggravarsi delle condizioni economiche della sani-



Paolo Spina (Confcommercio) e Guglielmo Di Lembo (Cgil)



tà molisana. I numeri, tra i tanti che sono stati affacciati nel corso della conferenza stampa, d'altronde non lasciano dubbi. Il punto è che il servizio sanitario molisano, dalle diverse classi politiche succedutesi negli anni, è stato pensato più per offrire garanzie e opportunità per chi ci lavora che non supportare al meglio gli utenti del sistema. Una metodologia di chiara impronta clientelare che, oggi, con un deficit 2007-2009 di ben 104 milioni di euro annui ma che secondo dati certi e inconfutabili in nostro possesso giungerà al 31 dicembre 2009 a 166 milioni di euro, semplicemente non ci possiamo più permettere, ne è pensabile di scaricare questo onere sulle imprese e sul tessuto produttivo, già spremuto da un fisco, incluso quello locale, fin troppo vo-

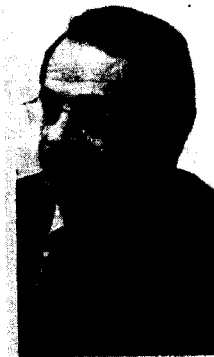
race. Altri dati ci dicono di quanto la sanità nel Molise sia lontana da standard minimi di efficienza e di oculata gestione dei propri costi: abbiamo 4 reparti di ostetricia di cui solo due raggiungono numeri giudicati sufficienti anche sotto il profilo di sicurezza del paziente dall'Organizzazione Mondiale della sanità. L'Oms pone infatti a 500 il numero di parti minimo per garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature. Ad Agnone ostetricia registra solo 120 parti annui. L'Università e la Facoltà di medicina incide tutta sul bilancio della Regione Molise, ed anche questo è un fardello insostenibile per i costi del sistema. Abbiamo poi 90 guardie mediche e 102 medici del 118, che a volte non intervengono nemmeno quotidianamente (ve-

TE. L'uomo da "risarcire" per eccellenza è lui. Per quel collegio Molise sciolto da Berlusconi che lo lasciò fuori dalla Camera.

Era sottosegretario di Iorio, ma era... inconstituzionale. Ed ora il governatore potrebbe volerlo "recuperare" con il nuovo ruolo.



VINCENZO NIRO. Era nel toto-assessori, ma non accettò di dimettersi. Da allora è nel toto-successori di Pietracupa.



ANTONIO CHIERFFO. «Non rinuncio a rappresentare chi mi ha eletto per una poltrona», disse motivando il "no" alle dimissioni da consigliere per diventare assessore. Un "gran rifiuto" che ora potrebbe capitalizzare.

di a mo' di esempio il caso di Castelmauro). Nonostante tutto abbiamo un tasso di ospedalizzazione abnorme, perché si usa impropriamente l'ospedale, al costo di 700 euro al giorno, quale succedaneo della casa di riposo per anziani. Tutto questo è francamente inaccettabile, così come è inaccettabile che nessuno si prenda la briga di intervenire e si continui ad accumulare deficit su deficit, per milioni di euro. In questo senso sono enormi le responsabilità anche del governo nazionale. Il nuovo Piano sanitario Regionale fu approvato dal Consiglio regionale a luglio dell'anno scorso, e sin da allora l'esecutivo nazionale doveva bocciarlo perché totalmente insufficiente rispetto allo stato di decozione dei conti del sistema sanitario molisano. Questo non è invece accaduto. Solo ora apprendiamo che la Giunta regionale avrebbe disposto tagli strutturali per 28 milioni di euro in risposta alle sollecitazioni del presidente del Consiglio dei Ministri. Ma anche se tutti e 28 i milioni di euro diventassero effettivi, e bisognerà conoscere in dettaglio le misure per esprimere un giudizio fondato, l'intervento sarebbe sempre assai parziale, insufficiente e non certo risolutivo. Intanto invito il partenariato economico e sociale a formulare una lettera aperta a Berlusconi e ai ministri Sacconi e Tremonti per chiedere conto di questi ritardi gravissimi e dannosi. Una cosa è certa: per colpe o inefficienze dei vari livelli non possiamo pagare certo noi, aziende e contribuenti tutti del Molise, una cambiale da 166 milioni di euro».

Il presidente Paolo Spina chiede di scongiurare il rischio di nuove tassazioni a carico degli imprenditori

“E’ necessario evitare l’inasprimento delle imposte”

Confcommercio: una Sanità trasparente



CAMPOBASSO. Sulle responsabilità delle non buone condizioni economiche in cui versa la Sanità molisana, e il sistema studiato per contenere il debito, Paolo Spina presidente della Confcommercio non ha dubbi, punta il dito contro la Regione Molise e il Governo centrale. Ad entrambe le Istituzioni il presidente della Confcommercio chiede - a nome degli imprenditori locali seriamente preoccupati - per nuove probabili tassazioni - trasparenza e tempestività.

La conferenza stampa che ha avuto come argomento il deficit della sanità molisana organizzata congiuntamente dalle organizzazioni del partenariato economico, Unioncamere Molise, rappresenta, secondo Paolo Spina: “un momento di grandissima rilevanza nei rapporti tra politica, istituzioni ed organizzazioni dei ceti produttivi. Per la prima volta, in modo coseso, le rappresentanze degli imprenditori hanno chiesto alle istituzioni di rendere trasparente oltre che pubblica la loro azione gestionale e di evitare di inasprire ulteriormente le imposte considerato che un cittadino molisano a parità di busta paga con un cittadino della Lombardia subisce una detrazione del 112% in più”.

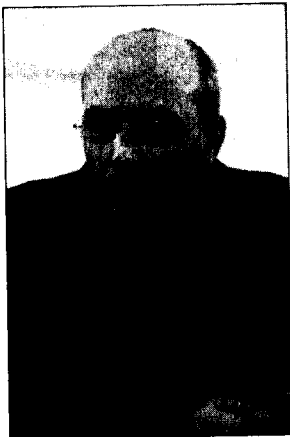
Il presidente della Confcommercio contestualizza le cause che hanno generato il deficit sanitario attribuendone le responsabilità all’intera classe politica giacché anche le Giunte che si sono succedute hanno



usato una metodologia clientelare ed incline a offrire garanzie e opportunità a quanti all’interno del sistema lavorano, piuttosto che offrire un servizio d’eccellenza all’utenza.

V.T.

*“Un momento
rilevante
nei rapporti
tra politica
e ceti produttivi”*



Di Lembo: riqualificare il sistema per offrire maggiori servizi

CAMPOBASSO. Il deliberato della Giunta regionale di riduzione dei costi in materia di Sanità - stabilito per i prossimi anni - pari a 28 milioni di euro, solleva una serie di perplessità espresse sia da Guglielmo Di Lembo segretario generale della Cgil Funzione Pub-

nizzazioni Sindacali.

Da questo atto - continua Di Lembo - esce con nettezza un disegno autoreferenziale nella gestione sanitaria che nega, in nome del Piano di Rientro dal debito, il pluralismo e la condivisione che tale obiettivo dovrebbe avere come condizione prioritaria.

Preoccupa, per la nostra Regione la sottostima da parte del Governo centrale del fabbisogno sanitario per gli anni 2010 e 2011, per i quali è previsto un taglio per oltre 7 miliardi di euro. Così come è una criticità seria la cancellazione del fondo per la non autosufficienza. Preoccupa il rischio dell’aumento del ticket sanitario che andrà ad aggiungersi all’inasprimento regionale dell’imposizione fiscale, erodendo ancor più il reddito dei lavoratori dipendenti e dei pensionati”.

Di Lembo esprimendo preoccupazione per i costi del sistema addita tale responsabilità alla permanenza in vita di alcuni ospedali e sottolinea con forza che da anni la Cgil Funzione Pubblica va sostenendo la necessità di un processo di riorganizzazione, riqualificazione ed integrazione socio-sanitaria capace di affrontare le grandi trasformazioni dei processi di domanda della salute.

“La Giunta - sottolinea Di Lembo - si è ben guardata dall’indicare sia le misure che intende attuare, sia dove vorrebbe intervenire. Forse lascerà questo compito al prossimo Commissario lavandosi la coscienza per le proprie inefficienze e inadempienze? Ma questa misura, dispiace dirlo, arriva con almeno 12 anni di ritardo e senza una condivisione né con il sistema delle autonomie locali, né con le Orga-

Le selezioni dalle 9 alle 12, oppure dalle 15.30 alle 17.30, presso il Centro per l'impiego

Corsa al posto, l'ospedale assume

Chi vuole entrare al Veneziale deve presentarsi oggi alla Provincia col documento d'identità

ISERNIA. Cinque nuovi posti di ausiliari specializzati all'ospedale Veneziale, oggi le selezioni alla Provincia.

La Asrem di Isernia, in risposta alle recenti richieste di incremento di personale prevenute da parte degli stessi dipendenti, ha deciso di incrementare il numero dei portantini e degli ausiliari.

Decisione che si spiega anche in vista dell'arrivo dell'estate, periodo caldo per eccellenza nel settore della sanità, che si trova a dover affrontare disagi dovuti all'entrata in ferie del personale in pianta stabile e dell'aumento delle richieste d'intervento derivate dall'aumento della popolazione nei mesi estivi.

Il contratto di lavoro è a tempo determinato per otto mesi, e si riferisce alla qualifica professionale che fa capo all'ex terzo livello. Per poter accedere alle selezioni è necessario essere in possesso, secondo l'avviso pubblicato sul sito internet della Provincia, di un diploma di istruzio-



ne secondario di primo grado. Le domande devono essere presentate oggi, presso il Centro per

l'impiego della Provincia. In due fasce orarie. O di mattina, dalle 9 alle 12, oppure dalle 15.30 alle

*È richiesto
il diploma
di istruzione
secondaria
di primo grado*

17.30. I cittadini che intendono presentare domanda devono portare con sé la scheda anagrafica e un documento d'identità valido. Occorre inoltre fornire copia della certificazione Isee.

Dopodiché starà al personale dell'Ufficio di via Berta procedere alle selezioni dei candidati, ed individuare gli aspiranti che hanno i titoli richiesti per essere assunti.

La richiesta di selezione del personale è stata inoltrata all'amministrazione provinciale direttamente dall'Asrem lo scorso 4 giugno.

Piano di rientro Dopo la decisione della giunta Iorio di ridurre il deficit di 28 milioni di euro entro fine anno. Sulla questione interviene il sindacato, che chiede di programmare i tagli del comparto

Sanità, no all'aumento delle tasse

Lo chiede la Confcommercio, favorevole alla immediata diminuzione delle spese

Aldo Ciaramella

CAMPOBASSO I tagli, sebbene in ritardo, vanno bene ma bisogna metterli in atto subito. Ulteriori ritardi non farebbero altro che gonfiare il disavanzo. La preoccupazione dei commercianti, che possano arrivare altre tasse per risanare la sanità molisana viene espressa dal presidente di Confcommercio Molise Paolo Spina che stimola nel partenariato la formulazione e quindi l'invio di una lettera a Berlusconi ed ai ministri Tremonti e Sacconi dove chiedere spiegazioni sui ritardi del ridimensionamento ancora effettivamente non iniziato che probabilmente se avviato prima avrebbe potuto già consentire un sostanziale contenimento della spesa sanitaria: «La Confcommercio - osserva Spina - non può valutare con estremo favore l'iniziativa. Quello che oggi però è indispensabile è ottenere in tempi rapidi le risposte sia da parte del governo regionale, sinora silente sul delicato argomento, sia dallo stesso governo nazionale che certamente ha con sé una fetta non indifferente di responsabilità nell'aggravarsi delle condizioni economiche della sanità molisana». Già troppo pesanti i riflessi della tassazione regionale sui cittadini e sulle imprese per Spina. C'è poi l'incubo che il deficit possa superare a

100 Milioni
Secondo Spina a tanto arriverebbe il disavanzo entro la fine del 2009

30 Giugno
La data entro cui si deciderà sulla nomina del commissario



fine anno i 166 milioni di euro che per il responsabile di Confcommercio potrebbero essere scaricati sulle imprese molisane «I numeri non lasciano dubbi. A parità di busta paga, per un importo netto di poco superiore ai 1.050 euro, un cittadino della Lombardia ha già subito una detrazione di 65 euro mensili di addi-

Ritardino

Si chiede

una riorganizzazione

strutturale

zionali regionali mentre un cittadino del Molise ha già subito una detrazione di 139 , ossia il 112% in più. Va poi considerato come il cittadino molisano usufruisca, a fronte di questo costo più che raddoppiato, di servizi regionali (sanitari, scolastici, di trasporto e sociali) non certo paragonabili a quelli del cittadino lombardo». Sui ritardi e sugli effetti che potrebbe avere il deficit sulle comunità locali, si sofferma anche il segretario regionale della funzione pubblica Cgil Guglielmo Di Lembo che chiede a Iorio dove e come farà i tagli alla sanità.

CRO:SANITA'

2009-06-17 16:10

SANITA': MONTANI (LEGA), TROPPO RITARDO IN PAGAMENTO FATTURE

CATANZARO

(ANSA) - CATANZARO, 17 GIU - "I giorni di ritardo dei pagamenti delle fatture ai fornitori di beni e servizi da parte della sanità calabrese sono tra i più alti in Italia, ben 652, addirittura 120 in più rispetto al 2008. Che ne pensa Loiero dopo che ha improvvisato e pompato una conferenza stampa prima delle elezioni?". Lo afferma, in una nota, il senatore Enrico Montani, commissario della Lega in Calabria, commentando i dati apparsi oggi sul Sole-24 Ore" relativi al pagamento della Sanità ai fornitori della pubblica amministrazione.

"Si evidenzia - aggiunge Montani - che solo il Molise supera la Calabria, con 673 giorni di ritardo. Credo che con il disavanzo nella sanità di 159 milioni di euro nel 2008 e, nel 2007, di 198 milioni, Loiero ha poco da parlare. Questi sono i dati e questa è la situazione della sanità calabrese e commissariarla è un'azione buona e giusta". (ANSA).

COM-KYD/

S43 QBKX



ISERNIA



Il viaggio nelle opere incompiute del "Magazine" del Corsersa oggi in edicola **Agnone, un ospedale mai finito**

❖ "I lavori iniziati alla fine degli anni '80 e sono fermi dal 1992 dopo essere costati circa 10 miliardi"

ora preparato un progetto di massima per il completamento con un'ulteriore spesa di 20 milioni di euro. È difficile però che arrivi all'approvazione anche perché l'organizzazione sanitaria della zona è in corso di riorganizzazione con la previsione della chiusura dei piccoli ospedali".

Ridimensionamento che già ha colpito il Santissimo Rosario di Venafro e ha visto nei mesi scorsi migliaia di cittadini scendere in piazza. E dunque difficilmente l'ospedale di Agnone verrà completato. Per questo il Partito democratico locale ha avanzato una sua ipotesi. "L'idea - secondo la proposta del coordinatore del Pd Maurizio Cacciavillani - è di destinare la struttura alla realizzazione di un vero e proprio

Centro direzionale polifunzionale ultimando l'edificio già esistente in conformità ai più avanzati sistemi tecnologici in modo da creare un polo da dedicare alla ricerca, all'università, agli operatori del terziario e della new economy".

E aggiunge: "Pensiamo per esempio alla ricerca nel settore agro-alimentare, ai servizi di istruzione e formazione on-line, alla telemedicina. Il centro potrebbe ospitare il "Geodatabase-Sat Molise" per la produzione di servizi innovativi avanzati nei con-

parti osservazione terra e servizi geo-spaziali che la Regione Molise sta per istituire. Il tutto ovviamente andrebbe realizzato in concordanza con l'università ed il Parco



scientifico e tecnologico regionale". Ma a tutt'oggi nessuna risposta è arrivata all'esponente locale. Non

resta che leggere il settimanale di via Solferino e fare un bel "viaggio nell'Italia a metà"

ISERNIA - C'è anche il nuovo ospedale di Agnone nell'inchiesta delle opere incompiute realizzata dal settimanale Magazine del Corriere della sera in edicola oggi. L'Italia interrotta (questo il titolo del servizio) è un viaggio nel Paese del non-finito. Come i lavori del nosocomio agnonese - si legge sul sito del quotidiano milanese - "iniziati alla fine degli anni '80 e sono fermi dal 1992 (dopo essere costati circa 10 miliardi). La ex Asl di Agnone ha

SANITA': SACCONI, PER REGIONI SUD MOMENTO RESPONSABILITA'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - In materia sanitaria "per Molise, Campania e Sicilia è il momento della responsabilità e per la Calabria occorrono decisioni tempestive", tanto più che la contabilità di queste Regioni "non è affidabile". Lo ha detto il ministro del Lavoro e della Sanità, Maurizio Sacconi, rispondendo al question time alla Camera.

"E' doveroso verificare se le Regioni sono in grado di promuovere programmi di riorganizzazione o se sono necessari ulteriori commissariamenti, dopo quelli di Lazio e Abruzzo", ha sottolineato il ministro, che ha evidenziato "il profondo divario" tra le regioni del centro-nord e quelle del centro-sud nell'efficienza dei servizi socio-sanitari.

Al Sud l'inefficienza si accompagna peraltro "ad una maggiore onerosità", ha proseguito Sacconi, al punto che "la spesa privata cresce del 15%". Questo comporta "tassi di fuga" di oltre il 14% in Calabria del 10% in Abruzzo, contro il 3,8% della Lombardia. (ANSA).

OM/

S0A S04 R46 INT QBKN